

YANEURA - TEATRO VASCHELLO (ROMA)

Lunedì, 23 Settembre 2013 Rosanna Saracino



L'Istituto Giapponese di Cultura di Roma celebra in questo periodo, con una serie di eventi, la sua lunga permanenza nella nostra capitale: troviamo tra questi alcune originali manifestazioni teatrali, di diversa matrice, che ci illustrano il passato e il presente di questo paese. Ieri sera è andata in scena al Teatro Vascello una performance di teatro contemporaneo dal titolo "Yaneura" ovvero "La mansarda".

Theater Company Rinkogun

in collaborazione con l'Istituto Giapponese di Cultura in Roma

YANEURA (La mansarda)

testo e regia Yoji Sakate

con Aya Enjoji/ Mari Nakayama/ Tenshi Kamogawa/ Kenjiro Kawanaka/ Tsunekazu Inokuma/ Lee Ju-Won/ Hideyuki Sugiyama/ Yoko Matsuoka/ Maiko Hio/ Yosuke Suzuki/ Naofumi Takeyama/ Takashi Kobayashi/ Yuka Tanaka/ Yoko Fukuda/ Syoko Munakata

scene John Manjiro luci Isao Takebayashi suono John Manjiro/ Tokoha Utsumi

direttore di scena Norihiko Morishita amministrazione Michihiro Furumoto

sottotitoli italiani a cura di Alessandro Clementi

Per conoscere un popolo bisogna avere la curiosità di guardare il suo teatro forse più di fare un viaggio: in due ore (senza intervallo, con sopratitoli in italiano) i 14 attori recitano quasi sempre in ginocchio, anche in parti diverse e danno origine a più di 24 quadri, con cambi velocissimi ed un parlato che ha l'impatto di una raffica di proiettili.

Nulla a che fare dunque con rivisitazioni di teatro tradizionale, bensì **il vero specchio della società attuale e delle sue nevrosi**: infatti lo spettacolo affronta **il problema degli hikikomori, cioè degli autoreclusi**, persone che vivono in casette di una stanza, montabili, di dimensioni ridottissime, con tetto spiovente, dove sfuggire al contatto con gli altri. **Il regista costruisce un fantagiallo, partendo da un caso di suicidio avvenuto in una di queste mansarde** e facendo viaggiare il fratello dello scomparso attraverso un caleidoscopio di personaggi che le abitano o le usano, alla ricerca del costruttore.

Troviamo così di volta in volta: la studentessa che marina la scuola, ma ama studiare; i detective che la usano per gli appostamenti; i samurai che provano a farne il proprio luogo di combattimento ma non riescono a sfoderare le loro armi; gli amanti che ci fanno sesso; l'adolescente che invidia Anna Frank; l'insegnante che vuole sfuggire al preside; la mamma contenta di essere maltrattata dal figlio perché almeno non è sola; lo spione dei solai; un ragazzo che confessa il suo incesto; gli esploratori che la usano come baita... **tutti però cercano di dimostrarne l'utilità e di giustificarne l'appropriazione con paragoni iperbolici che nobilitano la scelta**, perché ognuno in fondo ne desidera una.

Non era forse Oblomov il primo che si era chiuso in una ideale yaneura? Non è in fondo il feto il prototipo di un recluso in una yaneura? Non è forse la yaneura adattissima anche come bara? Non è forse la cara vecchia casetta con cui tutti abbiamo giocato? Il regista Sakate parte da un problema di cui sembra compiere l'analisi sociale, ma presto **lo stempera in situazioni paradossali che scivolano verso lo humour nero, che rappresenta la cifra di questo spettacolo**, strappando più di una risata amara e, pur sembrando lontano dalla nostra società, ci porta a pensare a quello che in fondo la yaneura è, un oggetto di desiderio, di moda, un giocattolo costoso da possedere, originale e imitato.

Alla fine chi cerca il colpevole lo troverà ma avrà maturato anche lui il desiderio di avere una yaneura, a riprova del fatto che nella società odierna, resistere a certi *must have* non serve a niente.

Teatro Vascello - via Giacinto Carini 78, 00152 Roma (zona Monteverde Vecchio)

Per informazioni e prenotazioni: telefono 06/5881021 – 06/5898031, mail botteghino@teatrovascello.it

Articolo di: Rosanna Saracino

Grazie a: Cristina D'Aquanno, Ufficio stampa Teatro Vascello

Sul web: www.teatrovascello.it